

Torino

## Quando la musica è una sinfonia che parla al teatro

di ENRICO GIRARDI

La musica d'oggi è piena di pezzi destinati al teatro che di teatrale non hanno nulla ma non manca proprio di pezzi sinfonici o sinfonico-vocali dal forte sapore teatrale. Tra questi ultimi è senz'altro l'ultima fatica di Lucia Ronchetti, un brano per 6 voci e orchestra intitolato *Sei personaggi in cerca d'autore*, che rievoca il mondo pirandelliano attraverso la vocalità stilisticamente differenziata dei Neue Vocalsolisten (gruppo sempre formidabile) e una scrittura orchestrale che ricorda, con l'ironia che ci vuole, il rito degli happening anni Settanta: citazioni scoperte (Mahler, Ravel), orchestrali che parlano e camminano, strumenti strani che fanno i personaggi (ricordate Maderna?), oggetti che volano in scena: una baranda ben organizzata, vitale, originale, generosa.

Ed ecco, a proposito di generosità, il *Quinto Concerto, 11 frammenti in un giro-*



**Scrittoio** Un momento del concerto a Torino

*tondo, per piano e orchestra* di Luca Mosca, pezzo istriano, funambolico, scoppiettante, pieno di invenzioni che si intrecciano l'una con l'altra come nel celebre dramma di Schnitzler. Al pianoforte siede lo stesso compositore, uno che se sbaglia lo fa per eccesso, ma

compositore vero, autentico, il contrario della noia di tanti «professionisti», come — spiace dirlo — i ben più giovani Marco Quagliarini, Giovanni Mancuso e Pasquale Corrado, che nei loro pezzi cercano soprattutto di dimostrare quanto sono bravi ma senza liberarsi dell'odore di accademia.

I tre, insieme con Ronchetti e Mosca, hanno dato vita al primo dei tre concerti della rassegna Rai Nuova Musica, che quest'anno non manca di belle occasioni se è vero, per esempio, che nell'ultimo appuntamento, venerdì 17, si potranno ascoltare una prima assoluta di Battistelli e le prime italiane di compositori di vaglia come Lindberg e Benjamin. Se poi la Sinfonica Nazionale della Rai suona come ha suonato nel concerto inaugurale, molto ben diretta da Marco Angius, è un bel segnale di vita per la musica d'oggi, la prima a pagare in tempi di crisi.

Tra l'altro, all'ingresso e all'intervallo i DJ di Situazione Xplosiva «ricamano» in termini techno i pezzi in programma. Molti giovani li seguono e scoprono, una volta in sala, che la musica contemporanea non è un tabù, anzi. Morale, c'è un pubblico più vario di quello che frequenta solitamente queste rassegne per addetti ai lavori.